



Comunicato stampa

Il 24 aprile 2006 il mondo civile ricorda il 91^o anniversario di **Metz Yeghern**, il Grande Male. Novantuno anni fa si dava inizio proprio il 24 aprile (del 1915) a quella caccia all'Armeno che in pochi mesi evolverà nel primo Genocidio del ventesimo secolo, un'ecatombe in cui verranno ingoiati e scompariranno non solo un popolo ma la stessa natura umana dei suoi carnefici, coi loro valori morali e la loro intrinseca eticità.

Il **Genocidio del Popolo Armeno**, che oggi vogliamo ricordare, è passato per molto, troppo tempo, sotto quella cortina di silenzio in cui il male tende a confinare le proprie nefandezze ma grazie al coraggio di chi crede nei valori fondamentali della nostra società ha ottenuto quella risonanza civile e storica che gli compete, non per sete di vendetta o per desiderio di rivalsa, ma per il bisogno di quel senso di giustizia senza cui è impensabile poter costruire un futuro stabile ed una società credibile dal dolore di una immane tragedia vissuta e patita.

In un momento travagliato della nostra epoca come l'attuale, in cui sembrano ogni giorno prevalere le tensioni, le paure, l'odio e le incomprensioni, la lezione storica e morale che dobbiamo coraggiosamente ricavare da quell'inumano crimine e dalle sue atroci conseguenze deve spingerci verso una lettura della storia che tenga conto anche di quell'afflato cristiano che ha sempre permeato la vita del Popolo Armeno, sin dall'anno 301 dopo Cristo, quando la nazione Armena si convertì, prima fra i popoli della terra, alla luce della Fede Cristiana.

La **DMS onlus**, che a Brescia opera da tempo a favore della Comunità Armeno Cattolica – sia in Libano che in Armenia - nell'ottica della sua *mission* istituzionale ricorda anche quest'anno quel **Metz Yeghern** che ha segnato non solo la storia di un popolo ma la coscienza civile universale e invita a rivolgere un pensiero ed un attimo di attenzione a quel dramma storico, per non dimenticare il sacrificio di un milione e mezzo di persone, che hanno pagato con il prezzo della vita il mantenere la loro identità, ma al contempo auspica che il dialogo ed il confronto possano sollecitare risposte, appianare incomprensioni e favorire un dialogo concreto in cui i martiri possano trovare pace e le nuove generazioni costruire un presente ed un futuro di comune significato e valore, per prevenire ora e sempre simili inumane atrocità.

Quest'anno a Brescia non vi saranno, come nel recente passato, funzioni religiose o manifestazioni civili e culturali da noi direttamente organizzate o sponsorizzate, ma per nostra libera scelta e per



dovere di missione abbiamo pensato di concentrare ogni sforzo ed azione verso quegli obiettivi tangibili e concreti, che già stiamo comunque perseguendo e il cui successo riteniamo fondamentale anche nel nome e nel ricordo di quell'evento tragico e doloroso.

Ricordiamo pertanto, uno fra gli altri, quel progetto di adozione scolastica degli studenti bisognosi della Scuola Armeno Cattolica di Mesrobian in Bourj Hammoud (Beirut), iniziativa che già da tempo ci vede schierati in prima linea per rendere autonoma una scuola prestigiosa, molto ben quotata e riconosciuta per il valore del suo insegnamento, ma ancora materialmente troppo bisognosa, affinché si possa completamente autonomizzare e possa favorire la crescita della sua popolazione scolastica, così da formare al meglio quelle nuove generazioni su cui si baserà il futuro della Comunità Armeno Cattolica in Libano.

Rivolgiamo dunque un invito a tutti coloro che vogliono credere in un futuro di dialogo e cooperazione a non dimenticare il passato compiendo un gesto concreto di solidarietà per il futuro.

Il ricordo del Genocidio Armeno – al di là del dolore che lo accompagna nel ricordo di chi vi si è perso - è ancor oggi fonte di enormi attriti ed incomprensioni, ma ricordando lo spirito cristiano che ci deve sostenere e guidare quotidianamente, auspichiamo che il sacrificio di quei martiri possa costituire non tanto un evento di separazione e di scontro ma, nel rispetto del loro ricordo e della loro fede, venga a favorire un'epoca di dialogo, di matura costruzione di una comune volontà di cooperazione e di rispetto, superando gli egoismi e le incomprensioni, che troppo spesso ancor oggi offrono al male quella base di sostegno su cui non si costruisce il futuro ma si distrugge il presente e si nega il passato.

Angelo e Barbara Bosio

DMS Onlus

Via Castellini, 18 Brescia